

Rappresentanza della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede (1919-1972)

LEGATION DE POLOGNE
PRES LE SAINT-SIEGE

Le relazioni diplomatiche tra la Polonia e il Papato iniziarono a metà del XVI secolo, ma furono interrotte nel 1795 dopo la spartizione dello Stato polacco-lituano tra Austria, Prussia e Russia. Ripresero il 19 luglio 1919, quando il nunzio apostolico Achille Ratti presentò le lettere credenziali al Capo di Stato, Józef Piłsudski, a Varsavia.

Il primo inviato polacco, Józef Wierusz-Kowalski, presentò le lettere credenziali a papa Benedetto XV il 2 agosto 1919 in Vaticano. Il suo successore fu Władysław Skrzyński (1921-1937). Durante la sua missione, nel 1924, la Legazione venne elevata al rango di Ambasciata (Skrzyński divenne ambasciatore) e nel 1925 fu stipulato il concordato tra Polonia e la Santa Sede. Dopo la morte di Skrzyński, fino al luglio 1939 la sede fu guidata dal consigliere Stanisław Janikowski, incaricato d'affari a.i. L'ultimo rappresentante della Seconda Repubblica di Polonia fu Kazimierz Papée (luglio 1939 – ottobre 1972). Durante la guerra, dal giugno 1940 all'agosto 1944, l'Ambasciata risiedette in Vaticano; poi la sede tornò a Roma. Dopo la guerra, le potenze alleate e la maggior parte degli Stati ritirarono il riconoscimento del governo polacco in esilio a Londra e stabilirono rapporti diplomatici con il governo comunista di Varsavia. Solo la Santa Sede continuò a riconoscere l'accreditamento dell'Ambasciata della Polonia prebellica. Papée, dal 1944 decano del corpo diplomatico, concluse la sua missione alla morte di papa Pio XII nel 1958, ma l'Ambasciata continuò a essere riconosciuta dalla Santa Sede. Papée, che non presentò le credenziali al nuovo papa Giovanni XXIII, diresse la sede fino al 19 ottobre 1972 con il titolo di „gerente degli affari dell'Ambasciata”. In tale data la Segreteria di Stato revocò il riconoscimento dell'Ambasciata, causandone la chiusura.

Wojciech Biliński PhD,
storico e diplomatico,
ex consigliere dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede e console a Roma

Rappresentanza della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede (1919-1972)



Józef Wierusz-Kowalski (1866-1927), fisico, chimico, inviato (1919-1921) (Polona.pl)



Władysław Skrzyński (1873-1937), conte, giurista, politico, inviato/ambasciatore (1921-1937) (APISK)



Targa della Cancelleria dell'Ambasciata, originale (AARPSA)



Sigillo dell'Ambasciata, originale (AARPSA)

Palazzo Cenci Bolognetti, sede dell'ambasciata (1928-1931), Roma, Piazza del Gesù 46, fotografia d'archivio (NAC)



Rappresentanza della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede (1919-1972)



Kazimierz Papée (1889-1979), giurista, storico, ambasciatore (1939-1958); "gerente degli affari dell'Ambasciata" fino al 1972 (APISK)



Leon Siemiradzki (1883-1976), pittore, traduttore giurato, diplomatico (1919-1956) (APISK)

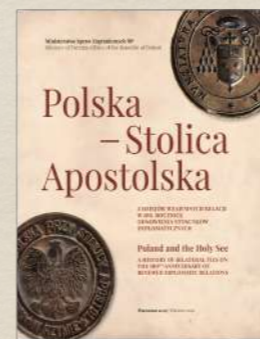


Targa dell'Ambasciata, originale (AARPSA)

Sede dell'Ambasciata (1940-1944), Città del Vaticano, Ospizio di Santa Marta, disegno di Leon Siemiradzki (settembre 1941) (AARPSA)



Walerian Meysztowicz (1893-1982), sacerdote, giurista, storico, militare, diplomatico (1932-1962) (APISK)

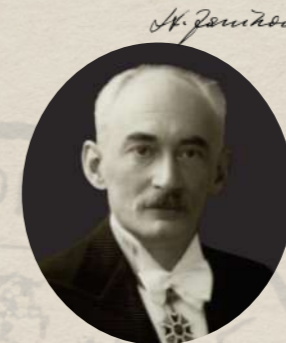


Pubblicazione a cura di Wojciech Biliński

Diplomatici e scienziati accreditati in entrambe le sedi - Roma e Vaticano



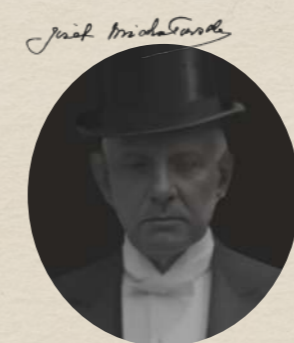
Maciej Sydon Loret (1880-1949), storico, pubblicista, diplomatico (1919-1945) (BOSS)



Stanisław Janikowski (1891-1965), etruscologo, studioso di Copernico, politico, diplomatico a Roma (1927-1945) (APISK)



Józef Michałowski, direttore della Stazione Scientifica dell'Accademia Polacca delle Arti e delle Scienze a Roma (1927-1946, fotografia 1938) (ANPANPAU)



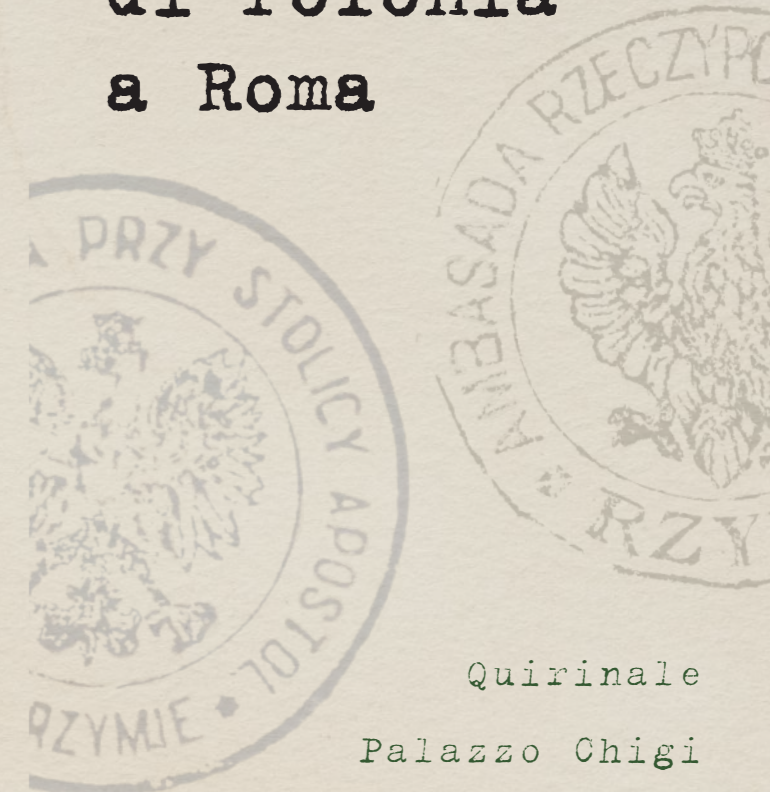
Józef Michałowski (1870-1956), conte, giurista, storico, bibliofilo, diplomatico (1919-1940) (NAC)



Volume dedicato a Józef Feliks Michałowski

M O S T R A

Diplomatici della Seconda Repubblica di Polonia a Roma



Quirinale
Palazzo Chigi
Santa Sede
Vaticano

Rappresentanza della Repubblica di Polonia al Quirinale (1919-1940) e a Palazzo Chigi (1944-1945)

L'istituzione delle relazioni diplomatiche ufficiali tra la Polonia e l'Italia risale all'estate 1919. La missione del Comitato Nazionale Polacco a Parigi (KNP), operante a Roma durante la Prima guerra mondiale, venne allora trasformata in una legazione.

Il primo inviato straordinario e ministro plenipotenziario fu Konstanty Skirmunt, fino ad allora capo della missione del KNP. Mantenne questo in carico fino a quando assunse la guida del Ministero degli Affari Esteri polacco nel giugno 1921.

Dopo di lui, alla guida della rappresentanza con il titolo di inviato straordinario si susseguirono il futuro capo della diplomazia polacca August Zaleski (1922-1926), Stanisław Kozicki (1926), Roman Knoll (1927-1928) e Stefan Przewdziecki (1928-1929); quest'ultimo continuò la sua attività con il titolo di ambasciatore (1929-1932). Questo incarico fu poi assegnato a Alfred Wysocki (1933-1938) e a Bolesław Wieniawa-Długoszowski (1938-1940). Dopo che l'Italia dichiarò guerra alla Francia e al Regno Unito il 10 giugno 1940, Wieniawa-Długoszowski abbandonò Roma assieme ai rappresentanti delle potenze occidentali, il che ebbe come conseguenza l'interruzione delle relazioni diplomatiche. Il loro ripristino ebbe luogo all'inizio del novembre 1944, dopo la liberazione della capitale italiana da parte degli Alleati. Il governo polacco in esilio nominò allora come delegato temporaneo Maciej Loret. Dopo di lui, all'inizio del febbraio 1945, il rappresentante della Repubblica Polacca in qualità di incaricato d'affari fu Stanisław Janikowski, ex consigliere dell'ambasciata presso il Vaticano. Quando nel luglio 1945 l'Italia revocò il riconoscimento al governo polacco in esilio a Londra, la sua missione venne conclusa.

Prof. Henryk Walczak
Istituto di Storia
Università di Stettino

Rappresentanza della Repubblica di Polonia al Quirinale (1919-1940) e a Palazzo Chigi (1944-1945)



Konstanty Skirmunt (1866-1949), politico, diplomatico
(Illustrazione Italiana, 8 febbraio 1920)

1917-1919: membro del Comitato Nazionale Polacco a Parigi (rappresentante del Comitato in Italia); 1919: membro della delegazione polacca alla conferenza di Parigi; **1919-1921: inviato della Repubblica di Polonia presso il Quirinale**; 1921-1922: ministro degli affari esteri; inviato; in seguito (1929-1934) ambasciatore a Londra.



August Zaleski (1883-1972), diplomatico, politico
(La Tribuna, 5 febbraio 1924)

1918: rappresentante della Polonia in Svizzera; 1920: inviato ad Atene; 1921: direttore del Dipartimento Politico del Ministero degli Affari Esteri; **1922-1926: inviato presso il Quirinale**; 1926-1932, 1939-1941: ministro degli Affari Esteri; 1941-1947: capo della cancelleria del presidente Władysław Raczkiewicz; dal 1947: presidente della Repubblica di Polonia in esilio.

Rappresentanza della Repubblica di Polonia al Quirinale (1919-1940) e a Palazzo Chigi (1944-1945)



Roman Knoll (1888-1946), politico, diplomatico
(NAC)

Dal 1918 nel servizio diplomatico polacco; 1922-1923: capo della legazione a Mosca; 1924-1926: inviato ad Ankara, 1926: sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, **1927-1928: inviato presso il Quirinale** e in seguito (1928-1930) a Berlino.



Stefan Przewdziecki (1879-1932), giurista, diplomatico
(NAC)

Dal 1918 nel servizio diplomatico polacco; 1918: rappresentante del Consiglio di Reggenza a Vienna; 1919-1921: capo del Protocollo Diplomatico, in parallelo (1919-1921) capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri; 1921-1928: capo di Gabinetto e del Protocollo Diplomatico; 1928-1929: **inviato**, poi (1929-1932) **ambasciatore presso il Quirinale**.

Rappresentanza della Repubblica di Polonia al Quirinale (1919-1940) e a Palazzo Chigi (1944-1945)



Alfred Wysocki (1873-1959), funzionario, diplomatico, critico letterario
(NAC)

Dal 1919 nel servizio diplomatico polacco; consigliere di legazione a Praga (1919-1920), Berlino (1920-1921) e Parigi (1922-1923), inviato a Stoccolma (1924-1928); negli anni 1928-1930 viceministro degli Affari Esteri; inviato a Berlino (1931-1933), **ambasciatore presso il Quirinale (1933-1938)**; senatore della Repubblica di Polonia (1938-1939).



Bolesław Wieniawa-Długoszowski (1881-1942), medico, attivista per l'indipendenza, generale dell'Esercito Polacco, diplomatico (NAC)

Dal 1918 nell'Esercito Polacco, partecipando tra l'altro alla Battaglia di Varsavia (1920); addetto militare a Bucarest (1921-1922); comandante del 1° Reggimento Cavalleggeri (1926), della 1ª Brigata di Cavalleria e facente funzione di comandante della 2ª Divisione di Cavalleria a Varsavia (1930-1938); **ambasciatore presso il Quirinale (1938-1940)**.

Diplomatici della Seconda Repubblica di Polonia a Roma

Istituzioni:

Archiwum Akt Nowych w Warszawie (AAN)

Archiwum Ambasady Rzeczypospolitej Polskiej przy Stolicy Apostolskiej (AARPSA)

Archiwum Naukowe Polskiej Akademii Nauk i Polskiej Akademii Umiejętności w Krakowie (ANPANPAU)

Archiwum Papieskiego Instytutu Studiów Kościelnych w Warszawie (APIISK)

Biblioteka Zakładu Narodowego im. Ossolińskich we Wrocławiu (BOSS)

Instytut Polski i Muzeum im. gen. Sikorskiego w Londynie (IPMS)

Narodowe Archiwum Cyfrowe w Warszawie (NAC)

Wojskowe Biuro Historyczne-Centralne Archiwum Wojskowe w Warszawie (WBH-CAW)

Introduzione, selezione dei materiali e descrizioni:

Quirinale - prof. Henryk Walczak
Vaticano - Wojciech Biliński, PhD

Progetto grafico: Kasia Ellert
Traduzione: Angelo Sollano

Organizzatori



Stacja Naukowa
w Rzymie



INSTYTUT HISTORYCZNY
UNIWERSYTETU SZCZECIŃSKIEGO

Patrocinio Onorario



Minister
Spraw Zagranicznych



Ambasada
Rzeczypospolitej Polskiej
w Rzymie



Ambasada
Rzeczypospolitej Polskiej
przy Stolicy Apostolskiej

FONDAZIONE ROMANA
JANINA UMIASTOWSKA
FUNDACJA RZYMSKA
IM. JANINY UMIASTOWSKIEJ

ARCHIWA
PAŃSTWOWE
NARODOWE ARCHIWUM CYFROWE

ARCHIWA
PAŃSTWOWE
ARCHIWUM AKT NOWYCH

ARCHIWUM NAUKI
PAN I PAN



L'edificio presso Piazza di Spagna, 20
(il secondo da sinistra), sede della
legazione (1919-1924) (cartolina)



Palazzo Capizucchi, sede della legazione (1925-1928)
(Biblioteca nazionale centrale di Roma)



Edificio dell'ambasciata (1932-1935)
in via Cesare Beccaria, 35 (NAC)

